

DONATI VICINO AL BIS MA ESULTA RAJOVIC «È PER LA SQUADRA»

Nella terza tappa del Giro di Sardegna, a Tortolì, rimonta vincente del capitano della Solution Tech



Questione di centimetri A destra Dusan Rajovic, 28, beffa Davide Donati, 20: è il 19° successo BETTINI



Festa Da sinistra il podio della terza tappa del Giro di Sardegna: Davide Donati, 20 anni, 2°; Dusan Rajovic, 28, 1°; Manuel Peñalver, 27, 3°. Per la Solution Tech Nippo Rali si tratta del secondo successo stagionale: Matteo Fabbro aveva vinto una tappa del Tour of Sharjah (categoria 2.2) BETTINI

Una beffa in SERBO

LA GUIDA

Arrivo
1. Dusan RAJOVIC (Ser, Solution Tech Nippo Rali) 168,1 km in 3.57'01", media 42,553, abb. 10"
2. Donati (Red Bull Rookies), abb. 6"
3. Peñalver (Spa, Polti) abb. 4"
34. Garibbo
76. Finn

Classifica
1. Nicolò GARIBBO (Ukyo) 490,6 km in 11.39'14", media 42,098
2. Garofoli (Soudal-Quick Step) a 4"
3. Zana (Soudal-Quick Step) a 4"
4. Berrada (Spa) a 6"
5. Ballabio a 1'03"

Oggi 4ª tappa, Arbatax-Nuoro, 152,8 km.
Tv RaiSport, HBO Max e Discovery+ dalle 13.40

di ALESSANDRO MIGLIO

P

occhi centimetri possono cambiare la storia. A Davide Donati hanno impedito di conquistare la vittoria nella terza tappa del Giro di Sardegna, 168 chilometri da Cagliari a Tortolì. Sarebbe stata la seconda consecutiva dopo quella di giovedì, ma la volata ha premiato Dusan Rajovic della Solution Tech Nippo Rali: «È stato uno sprint molto duro, questo rende il successo ancora più speciale. Ringrazio tutto il team che ha lavorato senza sosta. Da solo non ce l'avrei fatta», ha dichiarato il serbo. Poco male: il ventenne bresciano del team giovanile della Red Bull si è messo un'altra volta in luce, mostrando tutto il suo talento. In testa alla classifica generale c'è sempre Nicolò Garibbo (Ukyo), con 4" di vantaggio su Gianmarco Garofoli e Filippo



Podio Il leader Nicolò Garibbo tra Roberto Pella, presidente Lega Ciclismo, e l'assessore al turismo della Sardegna Franco Cuccureddu

Tv: RaiSport 13.40
Oggi da Arbatax a Nuoro oltre 3000 metri di dislivello in poco più di 150 km

Zana, compagni di squadra nella Soudal-Quick Step.

Finale da brividi I tentativi di fuga sono stati pochi e hanno reso inevitabile l'arrivo a ranghi compatti. Ignazio Cireddu (Team Vorarlberg), l'unico sardo dell'intera corsa, e Ivan Taccone (MG K

LOSAPEVI CHE...

Un'opportunità per i giovani: ben 88 gli Under 23



Il rinato Giro di Sardegna è una grande opportunità per i giovani di mettersi in mostra e la cosa è confermata dall'età media del gruppo: dei 160 partiti mercoledì (ne sono rimasti 156 in gara), più della metà (88, per la precisione) non hanno ancora compiuto 23 anni. Il più giovane in assoluto è Jan Michal Jackowiak, 18enne polacco del team giovanile della Bahrain-Victorious. L'italiano più giovane è il suo compagno Giacomo Rosato, anche lui 18enne.

Vis) hanno ottenuto un vantaggio massimo di 3'40" sul gruppo, prima di essere riassorbiti a 26 km dall'arrivo. Neanche l'azione solitaria del belga Thor Michiel-sen (Lidl-Trek Future Racing) è andata a buon fine, quindi Manuel Peñalver (Polti-VisitMalta) ha lanciato la volata. Lo spagnolo, però, si è dovuto accontentare del terzo posto alle spalle di Rajovic e Donati. Nelle prime dieci posizioni si sono piazzati otto italiani.

Tappa regina Regna ancora l'equilibrio e l'incertezza su chi potrebbe essere il vincitore del Giro di Sardegna, ma la frazione di oggi dovrebbe sciogliere i dubbi. Il percorso più impegnativo della corsa si snoda per 153 km da Arbatax a Nuoro, con oltre tremila metri di dislivello. Dopo la partenza (ore 11.10), inizierà una lunga salita fino a raggiungere il tetto del Giro, posto a Genna Silana, a quota 1002 metri. Una discesa condurrà alle porte di Cala Gonone, poi la strada tornerà a salire in maniera brusca, con una pendenza superiore al 10%, per arrivare al traguardo Gpm di Dorgali. La tappa proseguirà verso la città di Nuoro, dove sarà posto un altro gran premio della montagna. Ritornati nel fondovalle, i corridori dovranno affrontare la salita più impegnativa del Giro: circa 12 km alla media del 6% per superare il Gpm di 1ª categoria di Orune-Su Pradu. Gli ultimi saliscendi, invece, porteranno al rettilineo finale. Questa frazione è la gemma della corsa (domani la conclusione) e metterà in evidenza bellezze e potenzialità della Sardegna. «Abbiamo visto tanti bambini in bicicletta: loro rappresentano il futuro e dobbiamo trasmettergli la cultura del movimento», spiega Roberto Pella, presidente della Lega Ciclismo. «L'obesità e il sovrappeso rappresentano una sfida rilevante per la salute pubblica. Per questo, servono politiche di prevenzione efficaci. Con la Conferenza delle Regioni ed il Ministero della Salute promuoviamo l'attività fisica come strumento fondamentale di benessere».

● RIPRODUZIONE RISERVATA

3DOMANDEA...

Claudio Chiappucci

Re della Milano-Sanremo 1991
6 podi tra Giro (3) e Tour (3)

«La Sardegna è perfetta per il ciclismo. Vorrei correre...»



1 Claudio Chiappucci, tanti auguri per il suo 63° compleanno. È bello festeggiare durante il Giro di Sardegna?

«Ogni anno ha una sua storia, quindi sono contento di trascorrere questa giornata in modo diverso. Mi permette di provare delle emozioni uniche e particolari. Anche perché questo è stato l'ambiente che mi ha accompagnato per tutta la vita. Il territorio sardo è spettacolare, ricco di cultura e turismo, ed è ideale per la bicicletta grazie al poco traffico. Questa corsa rappresenta un ritorno alle origini del ciclismo. La Sardegna è sempre stata nel cuore del nostro movimento. Complimenti a Roberto Pella e a Franco Cuccureddu per questo maxi spot alla regione».

2 Quali sono i primi ricordi che le vengono in mente legati alla Sardegna?

«Qui ho corso su pista a Quartu Sant'Elena, dove ho un fan club che si chiama "Su Demoniu" (Chiappucci era noto come El Diablu per via del suo stile di corsa sempre propenso all'attacco, ndr), e nel ciclocross a Iglesias, Cagliari e Olbia. Ho vinto circuiti e fatto tante fughe in gara. Ogni salita mi fa ripensare a un episodio della mia carriera. Durante una tappa del Giro di Sardegna a Campuomu, sono riuscito a staccare il gruppo e a ottenere un grande vantaggio. Poi però il vento contrario in salita mi ha fatto perdere tutto quello che avevo guadagnato. È un ricordo indelebile, sono rimasto

spiazzato dalla sua intensità. Non mi è mai più capitata una cosa del genere».

3 Quanto è importante per il ciclismo ritrovare questa regione?

«Quest'anno il Giro di Sardegna rappresenta l'apertura stagionale in Italia. Rispetto ai miei tempi sono cambiate tante cose, la tecnologia, i corridori e il modo di interpretare le corse sono diversi. Però ci sono tanti giovani che ambiscono a diventare importanti e questo è un bel trampolino di lancio. Mi piacerebbe essere tra loro in gruppo, soprattutto oggi che si deciderà la corsa. C'è la tappa più dura e importante. Sono curioso di vedere chi riuscirà a spuntarla».

LE FRASI

È stata una volata molto dura fino agli ultimi centimetri, questo rende il successo ancora più speciale

Dusan Rajovic

Abbiamo visto tanti bambini in bici: loro sono il futuro, dobbiamo trasmettere la cultura del movimento

Roberto Pella